

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - FEPC01000E

LC LICEO GINNASIO "G.CEVOLANI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
FEPC01000E	liceo classico	0,0	5,9	23,5	11,8	35,3	23,5
- Benchmark*							
FERRARA		0,0	9,5	20,6	36,5	15,9	17,5
EMILIA ROMAGNA		0,9	8,8	21,7	35,6	18,0	15,1
ITALIA		1,9	9,4	23,0	34,3	17,7	13,7

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
FEPC01000E	liceo linguistico	12,5	11,4	25,0	31,8	17,0	2,3
- Benchmark*							
FERRARA		6,9	19,6	32,8	30,3	8,5	1,9
EMILIA ROMAGNA		4,6	16,9	31,8	32,8	10,2	3,7
ITALIA		5,8	20,1	31,8	29,1	9,0	4,2

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
FEPC01000E	liceo scienze umane	14,9	38,3	19,1	21,3	4,3	2,1
- Benchmark*							
FERRARA		22,0	36,3	25,7	14,0	1,0	1,0
EMILIA ROMAGNA		15,3	33,9	32,2	15,3	2,2	1,1
ITALIA		14,6	34,8	32,0	15,0	2,6	1,0

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
FEPC01000E	63,39	11,66
- Benchmark*		
FERRARA	3.363,29	11,32
EMILIA ROMAGNA	46.192,89	11,58
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - il contesto socio-economico di provenienza degli studenti risulta medio, e generalmente sostenuto da una certa motivazione all'apprendimento e da un atteggiamento generalmente positivo delle famiglie; - l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana non è aumentato, ma questo non ha mai pregiudicato il successo scolastico dei singoli alunni anche se le dinamiche sociali educative che si sviluppano in classe cambiano sensibilmente; - la scuola promuove e sostiene l'integrazione di culture altre; 	<ul style="list-style-type: none"> - il numero di famiglie che si trovano in oggettive difficoltà economiche non è cresciuta, e questo fatto permette alla scuola di procedere con la progettazione dell'ampliamento dell'offerta formativa;

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - il territorio dove la scuola è collocata presenta una certa vivacità imprenditoriale, purtroppo ridotta a seguito della crisi economica contingente, ma potenzialmente ricettiva e collaborativa, che in questo ultimo periodo inizia ad intravedere una ripresa; - le opportunità di stage e alternanza scuola-lavoro possono trovare terreno fertile e buona disponibilità da parte di aziende private, enti locali, associazioni e organizzazioni culturali, oltre ai contatti istituzionali con altre scuole e uffici comunali del territorio; - la scuola ha creato una buona rete di contatti e promuove l'intervento e l'incontro con le realtà presenti sul territorio nell'ambito di progetti didattici curricolari ed extracurricolari; - per far fronte alla presenza di studenti stranieri la scuola ha attivato progetti curricolari di integrazione e sostegno allo sviluppo delle competenze di base; 	<ul style="list-style-type: none"> - i contributi economici da parte degli enti locali sia a livello comunale che provinciale sono sempre stati piuttosto esigui e si sono ulteriormente ridotti, limitandosi al pagamento delle utenze relative alla gestione dei locali, alla manutenzione degli edifici e alla contribuzione per le piccole spese di amministrazione; - è aumentato il tasso di disoccupazione a seguito della crisi economica e degli eventi successivi al terremoto che ha seriamente colpito il territorio con le sue infrastrutture; - è aumentata la percentuale di popolazione immigrata di prima e di seconda generazione, con effetti diretti anche sulla composizione delle classi, soprattutto nel primo biennio di scuola; tuttavia trattandosi di alunni nati e cresciuti in Italia, tutto risulta di più semplice gestione.

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:FEPC01000E - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: FEPC01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	100	72,73	68,63	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	17,27	52,16	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	38,5	48,5	43,4
	Due sedi	23,1	27,9	29,2
	Tre o quattro sedi	30,8	17,6	21,9
	Cinque o più sedi	7,7	6,1	5,5
Situazione della scuola: FEPC01000E	Una sede			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	7,7	7,3	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	30,8	26,1	30,6
	Una palestra per sede	15,4	24,8	32,7
	Più di una palestra per sede	46,2	41,8	28,9
Situazione della scuola: FEPC01000E		Una palestra per sede		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:FEPC01000E - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: FEPC01000E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	5	7,74	8,6	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:FEPC01000E - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: FEPC01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	92,3	60,6	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:FEPC01000E - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: FEPC01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	61,5	71,5	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:FEPC01000E - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: FEPC01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	14,21	17,04	14,58	13,79
Numero di Tablet	7,75	2,71	1,03	1,85
Numero di Lim	5,17	2,48	1,3	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:FEPC01000E - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: FEPC01000E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	3,69	3,68	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	16,7	5,8	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	0	5,2	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	16,7	12,3	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	0	7,7	15,5
	5500 volumi e oltre	66,7	69	50,9
Situazione della scuola: FEPC01000E		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - le tre sedi della scuola si trovano nel centro della città, gli studenti possono utilizzare i mezzi pubblici, solitamente autobus e pullman, per raggiungere la città e poi si muovono a piedi verso le tre sedi scolastiche; - ognuna delle tre sedi è dotata di laboratorio informatico e multimediale, ogni aula è dotata di LIM, il numero di computer a disposizione dei docenti nelle tre sedi sono sufficienti; - le tre sedi sono attrezzate per il superamento delle barriere architettoniche, anche se non tutte le certificazioni relative alla sicurezza sono tuttora state rilasciate; - esiste un piano di evacuazione per tutti e tre gli edifici scolastici e vengono svolte regolarmente le simulazioni; - le fonti di finanziamento sono rappresentate per l'98,5% da fondi statali gestiti direttamente a livello ministeriale, le restanti entrate sono da privati e famiglie per l'ampliamento dell'offerta formativa e in particolare per i viaggi di istruzione; - è disponibile per tutte le classi una biblioteca ben fornita di testi relativi alle varie aree disciplinari; 	<ul style="list-style-type: none"> - la scuola è attualmente dislocata su tre sedi, questo comporta talvolta disagio nei trasferimenti dei docenti da una sede all'altra e incide sulla formazione dell'orario di servizio dei docenti; - le classi dislocate nelle tre sedi appartengono a vari indirizzi e risulta più impegnativo per gli studenti creare occasioni di contatto e di confronto con classi dello stesso indirizzo o classi parallele; - c'è un'aula magna sufficientemente capiente per accogliere le riunioni dei docenti, ma solo dei rappresentanti di classe per gli studenti; - una delle tre sedi dispone di una piccola palestra che copre solo in parte le esigenze dell'intera scuola, che deve attingere alle strutture sportive esterne offerte dal territorio comunale; - soltanto una delle tre sedi dispone di uno spazio di parcheggio; - il numero di computer a disposizione dei docenti nelle tre sedi risulta adesso sufficiente rispetto alle effettive esigenze dei docenti, ma il software a disposizione richiede un aggiornamento continuo, i materiali didattici sono distribuiti sulle tre sedi e quindi non immediatamente usufruibili da tutte le classi che ne avrebbero necessità;

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:FEPC01000E - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
FEPC01000E	59	69,4	26	30,6	100,0
- Benchmark*					
FERRARA	3.844	75,1	1.273	24,9	100,0
EMILIA ROMAGNA	46.486	74,0	16.305	26,0	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:FEPC01000E - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
FEPC01000E	12	15,6	16	20,8	24	31,2	25	32,5	100,0
- Benchmark*									
FERRARA	344	7,9	1.114	25,6	1.477	34,0	1.411	32,5	100,0
EMILIA ROMAGNA	5.151	9,6	15.831	29,4	17.749	33,0	15.129	28,1	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:FEPC01000E - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
FEPC01000E	13	22,8	5	8,8	14	24,6	25	43,9
- Benchmark*								
FERRARA	714	23,2	776	25,2	588	19,1	996	32,4
EMILIA ROMAGNA	10.674	25,8	10.117	24,5	7.316	17,7	13.231	32,0
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
FERRARA	27	67,5	-	0,0	13	32,5	-	0,0	-	0,0
EMILIA ROMAGNA	319	65,1	17	3,5	154	31,4	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	1,2	0,9
	Da 2 a 3 anni	7,7	3,6	13
	Da 4 a 5 anni	30,8	39,4	18,2
	Più di 5 anni	61,5	55,8	67,9
Situazione della scuola: FEPC01000E	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	7,7	18,8	15,9
	Da 2 a 3 anni	7,7	31,5	33,1
	Da 4 a 5 anni	38,5	18,8	22,4
	Più di 5 anni	46,2	30,9	28,6
Situazione della scuola: FEPC01000E		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - l'indice di stabilità del corpo docente è molto alto, pari al 68,5% con una forte maggioranza di docenti a tempo indeterminato in servizio nella scuola da oltre 10 anni, in parte coincidente con personale in ruolo da molto tempo e non necessariamente residente in loco; - il dirigente scolastico ha una anzianità di servizio superiore a 5 anni e ha incarico effettivo presso la scuola da 6 anni, mentre circa un terzo delle scuole in provincia ha un dirigente in reggenza; - il personale possiede buone professionalità, e grazie all'utilizzo del registro elettronico e alla presenza di LIM le competenze informatiche dei docenti sono migliorate; - è presente un numero limitato ma molto qualificato di docenti che possiedono certificazioni linguistiche di buon livello e che strutturano da tempo percorsi didattici in modalità Clll; - sono attivati nell'indirizzo linguistico il progetto Esabac che prevede l'insegnamento della Storia in lingua Francese e il progetto Sprachdiplom che richiedono specifiche competenze di docenza; 	<ul style="list-style-type: none"> - la percentuale di insegnanti a tempo determinato è del 30,6%, senz'altro superiore alla media sia nazionale che regionale e provinciale. Questo può essere dovuto alla dislocazione decentrata della sede della scuola rispetto al territorio provinciale e dunque alla maggiore possibilità di incarichi annuali e di trasferimenti del personale docente; - le fasce di età più numerose tra i docenti a tempo indeterminato sono quelle oltre i 45 anni di età, carattere questo in linea con tutti gli altri parametri locali, regionali e nazionali di riferimento; - non tutto il personale docente è disponibile a seguire corsi di formazione e aggiornamento o a partecipare a commissioni di lavoro; - il personale ATA di segreteria cambia con alta frequenza, spesso anche in corso d'anno, e risulta sottodimensionato per la mole di lavoro che la segreteria deve svolgere, spesso in tempi ridotti; - i docenti non dispongono di aule per il lavoro individuale e spazi adeguati per gli incontri individuali con le famiglie; - l'organizzazione dell'orario e del lavoro di segreteria andrebbe reso più facilmente accessibile al personale docente interno;

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: FEPC01000E	89,5	90,0	84,6	95,0	88,9	100,0	94,7	100,0
- Benchmark*								
FERRARA	94,5	91,5	96,9	98,4	90,9	95,6	98,5	98,4
EMILIA ROMAGNA	87,2	88,9	91,2	91,8	94,4	97,7	97,1	98,1
Italia	90,2	92,4	92,6	93,7	95,8	97,4	97,2	98,6

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: FEPC01000E	83,1	94,3	99,0	97,7	86,7	97,1	96,4	94,7
- Benchmark*								
FERRARA	91,1	96,8	96,6	97,3	86,8	97,3	95,1	95,1
EMILIA ROMAGNA	89,6	93,8	95,4	97,5	89,1	95,6	96,2	97,9
Italia	86,3	90,3	90,4	92,7	90,1	94,5	94,8	97,1

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: FEPC01000E	82,1	97,5	93,7	100,0	82,0	96,0	100,0	100,0
- Benchmark*								
FERRARA	87,9	93,5	93,9	97,0	85,8	92,1	94,3	98,0
EMILIA ROMAGNA	84,5	93,2	93,3	95,6	85,5	92,8	93,5	96,4
Italia	82,9	88,3	88,4	91,4	87,2	92,6	93,0	95,8

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: FEPC01000E	15,8	30,0	38,5	35,0	27,8	6,2	31,6	27,3
- Benchmark*								
FERRARA	21,9	14,1	18,5	11,3	18,2	19,1	22,4	16,1
EMILIA ROMAGNA	20,3	21,5	18,8	15,1	19,9	19,6	17,1	14,3
Italia	16,7	16,5	15,0	11,1	15,9	16,8	14,8	11,1

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: FEPC01000E	27,7	27,3	12,5	10,2	18,4	19,1	21,7	13,7
- Benchmark*								
FERRARA	16,1	26,3	9,7	9,9	19,6	15,9	16,8	10,2
EMILIA ROMAGNA	20,2	20,2	16,9	13,3	18,7	17,4	14,2	13,6
Italia	19,8	19,0	17,5	14,0	19,3	18,2	16,8	13,9

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: FEPC01000E	34,3	47,5	15,9	5,2	20,0	32,0	28,9	4,9
- Benchmark*								
FERRARA	27,7	28,1	19,0	14,4	21,4	27,3	23,6	10,8
EMILIA ROMAGNA	25,0	26,3	21,9	16,2	25,3	23,9	21,1	15,3
Italia	23,5	23,0	21,0	16,6	22,4	22,6	19,8	16,5

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo classico: FEPC01000E	5,7	22,9	37,1	11,4	22,9	0,0	0,0	10,5	36,8	31,6	21,1	0,0
- Benchmark*												
FERRARA	6,2	17,3	34,6	19,8	22,2	0,0	8,2	11,5	26,2	29,5	21,3	3,3
EMILIA ROMAGNA	4,4	20,5	29,5	23,8	18,9	2,9	2,0	15,2	24,3	28,6	24,7	5,2
ITALIA	3,1	17,4	27,1	24,8	24,1	3,5	2,5	14,9	25,3	25,7	27,3	4,2

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo linguistico: FEPC01000E	2,3	25,0	20,5	29,5	20,5	2,3	7,0	26,7	24,4	18,6	22,1	1,2
- Benchmark*												
FERRARA	1,9	18,8	23,8	31,9	20,6	3,1	6,9	25,8	28,6	19,4	17,1	2,3
EMILIA ROMAGNA	2,1	17,1	31,1	27,2	21,0	1,3	3,3	18,0	30,0	27,7	18,8	2,2
ITALIA	5,0	21,9	29,9	23,6	18,4	1,3	4,7	22,0	29,8	23,9	18,3	1,3

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico - opzione scienze applicative: FEPC01000E	8,0	24,0	20,0	28,0	20,0	0,0	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
- Benchmark*												
FERRARA	5,4	19,9	31,7	22,8	18,6	1,6	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
EMILIA ROMAGNA	5,7	26,3	30,6	20,4	15,0	2,0	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
ITALIA	6,6	28,7	30,0	19,7	13,6	1,3	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scienze umane: FEPC01000E	10,5	42,1	23,7	21,1	2,6	0,0	3,5	33,3	35,1	22,8	5,3	0,0
- Benchmark*												
FERRARA	8,4	30,2	21,2	26,8	12,8	0,6	3,6	31,1	30,6	23,5	10,2	1,0
EMILIA ROMAGNA	3,7	24,8	30,9	23,4	16,1	1,1	3,9	27,0	30,9	22,8	14,6	0,8
ITALIA	5,4	25,6	30,9	21,5	15,7	0,9	7,1	25,6	30,8	21,1	14,8	0,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO CLASSICO: FEPC01000E	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
FERRARA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
EMILIA ROMAGNA	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO LINGUISTICO: FEPC01000E	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
FERRARA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
EMILIA ROMAGNA	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1
Italia	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENZE UMANE: FEPC01000E	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
FERRARA	0,0	0,0	0,3	0,0	0,0
EMILIA ROMAGNA	0,1	0,1	0,2	0,2	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO CLASSICO: FEPC01000E	12,5	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
FERRARA	3,0	1,4	0,0	0,0	1,6
EMILIA ROMAGNA	2,0	0,2	0,9	0,4	0,2
Italia	2,4	1,2	1,4	1,0	0,6

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO LINGUISTICO: FEPC01000E	1,0	0,0	1,2	0,0	0,0
- Benchmark*					
FERRARA	1,7	0,4	0,8	0,4	0,0
EMILIA ROMAGNA	2,0	0,8	0,9	0,5	0,2
Italia	3,0	1,4	1,0	0,8	0,7

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENZE UMANE: FEPC01000E	3,8	0,0	0,0	1,7	0,0
- Benchmark*					
FERRARA	3,3	0,3	0,0	0,7	0,0
EMILIA ROMAGNA	3,9	1,8	1,5	0,5	0,1
Italia	4,3	2,4	1,6	0,7	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO CLASSICO: FEPC01000E	0,0	5,6	0,0	7,7	0,0
- Benchmark*					
FERRARA	2,9	2,7	0,0	1,6	1,6
EMILIA ROMAGNA	3,4	1,7	1,4	0,9	0,2
Italia	3,8	2,4	2,0	1,2	0,6

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO LINGUISTICO: FEPC01000E	1,0	0,0	1,2	0,0	0,0
- Benchmark*					
FERRARA	3,5	0,4	0,8	0,0	0,0
EMILIA ROMAGNA	3,3	1,4	1,5	0,5	0,3
Italia	3,5	2,0	1,6	1,0	0,7


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENZE UMANE: FEPC01000E	1,8	5,4	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
FERRARA	1,1	3,4	0,0	1,0	0,0
EMILIA ROMAGNA	3,0	1,8	1,1	0,4	0,3
Italia	4,0	2,2	1,5	0,7	0,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>-Al termine degli scrutini intermedi la scuola organizza attività di recupero per matematica, latino,greco e inglese; in base ai fondi disponibili si organizzano ulteriori corsi per scienze o per le altre lingue straniere;</p> <p>- I debiti assegnati allo scrutinio finale diminuiscono sensibilmente rispetto a quelli degli scrutini intermedi;</p> <p>- La scuola propone attività di potenziamento dell'uso della lingua italiana sia scritta che orale per alunni stranieri di prima e seconda generazione;</p> <p>- Vengono individuate nella programmazione curricolare strategie e metodologie didattiche per alunni DSA e BES;</p> <p>- Si individuano obiettivi trasversali nel 1°biennio per il conseguimento delle competenze di base;</p> <p>- I criteri di valutazione tengono conto anche di interesse, impegno, frequenza e attiva partecipazione;</p> <p>- Le distribuzioni degli studenti per fasce di voto conseguito all'esame di Stato riportano percentuali superiori alle distribuzioni di confronto nelle fasce di voto da 61 a 80 punti;</p>	<p>- I debiti formativi si concentrano in maggior numero in matematica, latino e inglese;</p> <p>- Le distribuzioni degli studenti per fasce di voto conseguito all'esame di Stato riportano percentuali migliorate nelle fasce bassa e medio-bassa e ulteriormente alzate nella fascia di eccellenza;</p> <p>- Gli alunni non ammessi alla classe successiva si concentrano nel primo biennio, il tasso di abbandoni nella scuola è esiguo, con alcuni nuovi ingressi in corso d'anno per tutti gli indirizzi;</p>
--	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
<p>C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>2 -</p> <p>3 - Con qualche criticità</p>
<p></p>	<p>4 -</p>
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>	<p>5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>7 - Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola orienta alcuni studenti verso altri indirizzi nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una sostanziale situazione di equilibrio tra le classi di uno stesso indirizzo, con esiti diversi se confrontati tra indirizzi. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a favorire il successo formativo degli studenti.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: FEPC01000E - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Emilia-Romagna	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Emilia-Romagna	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		68,1	69,0	65,2			61,8	63,7	55,0	
Liceo	67,4	↔	↓	↑	2,7	55,7	↓	↓	↔	-0,2
FEPC01000E - 2 A	64,9	↓	↓	↔	-3,4	48,8	↓	↓	↓	-11,8
FEPC01000E - 2 B	62,2	↓	↓	↓	-3,8	40,3	↓	↓	↓	-17,9
FEPC01000E - 2 C	83,4	↑	↑	↑	14,1	80,3	↑	↑	↑	16,9
FEPC01000E - 2 E	65,0	↓	↓	↔	4,2	54,3	↓	↓	↔	8,0
FEPC01000E - 2 L	67,9	↔	↔	↑	2,8	61,8	↔	↔	↑	6,6
FEPC01000E - 2 N	62,5	↓	↓	↓	-4,7	49,8	↓	↓	↓	-11,2
FEPC01000E - 2 P	68,6	↔	↔	↑	3,3	56,9	↔	↓	↑	-0,8

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
FEPC01000E - 2 A	1	6	3	3	2	5	5	2	1	2
FEPC01000E - 2 B	2	5	4	5	0	9	4	0	2	1
FEPC01000E - 2 C	0	0	0	5	10	0	0	2	1	12
FEPC01000E - 2 E	0	6	5	2	1	2	5	4	1	2
FEPC01000E - 2 L	2	4	5	4	4	3	1	6	2	7
FEPC01000E - 2 N	4	7	7	6	1	7	7	5	3	3
FEPC01000E - 2 P	0	6	10	2	4	4	4	5	4	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
FEPC01000E	7,1	27,0	27,0	21,4	17,5	23,8	20,6	19,0	11,1	25,4
Emilia-Romagna	7,4	23,2	27,6	24,4	17,3	18,5	14,0	13,8	12,5	41,2
Nord est	6,4	20,8	29,1	25,3	18,4	17,5	11,8	12,7	12,4	45,7
Italia	12,8	24,6	27,8	21,1	13,7	31,0	13,9	13,3	10,5	31,2

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Liceo - Anno Scolastico 2016/17				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
FEPC01000E - Liceo - Benchmark*	22,0	78,1	32,5	67,5
Nord est	55,1	44,9	56,4	43,6
ITALIA	36,3	63,7	31,1	68,9

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- In Italiano la scuola raggiunge risultati in linea con quelli delle scuole dell'Emilia-Romagna e del Nord est e superiori a quelli dell'Italia se si considera l'ESCS; - L'indirizzo classico raggiunge risultati in linea con quelli delle scuole dell'Emilia Romagna, più alti rispetto al Nord est e all'Italia;	- I risultati nelle prove Invalsi di Italiano hanno fatto registrare lievi incrementi solo in alcune classi; - in Matematica la scuola raggiunge risultati inferiori nei parametri di riferimento, e tale situazione ha un riscontro con il numero dei debiti formativi della disciplina; tuttavia con le attività svolte in corso d'anno, si sta osservando un leggero miglioramento della situazione; - Le disparità a livello di risultati tra gli alunni riguarda i diversi indirizzi di studio e non classi dello stesso indirizzo;

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano della scuola alle prove INVALSI e' leggermente superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile, in linea con i punteggi medi nazionali ma al di sotto delle medie regionali. Il punteggio di matematica è in linea con quello delle scuole con background socio-economico e culturale simile e in miglioramento rispetto ai parametri nazionali e regionali dello scorso anno scolastico.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> -In sede di scrutinio finale, oltre che sulle classi seconde, è stata effettuata una certificazione delle competenze nelle classi V, anche in relazione alle attività di A.S.L.; -Condivisione di un Patto di Corresponsabilità che viene sottoscritto da tutte le parti coinvolte nel processo educativo; - Condivisione dei criteri per l'assegnazione del voto di comportamento; - Presenza dell'area Integrazione che promuove le competenze sociali di integrazione degli studenti diversamente abili; - Proposte di progetti didattici nel PTOF che favoriscono la collaborazione tra pari e lo spirito di gruppo, come il progetto MEP e Fare Teatro; - Proposte di attività didattiche che sviluppano il senso di legalità in diversi ambiti come ambiente, diritti/doveri civili e umani, cittadinanza attiva; - Proposte di mobilità europea sia curricolari che extracurricolari che necessitano di un buon livello di autonomia personale e di iniziativa, come scambi, soggiorni-studio, Erasmus, periodi di studio all'estero; 	<ul style="list-style-type: none"> - Necessità di attuare un monitoraggio d'istituto del livello delle competenze chiave di cittadinanza raggiunto nelle diverse classi sia in ottica verticale nell'arco del quinquennio che orizzontale per classi parallele;

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	 5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono e per alcuni molto buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate grazie ad attività come la collaborazione tra pari, l'integrazione degli studenti diversamente abili, lo sviluppo delle responsabilità e il rispetto delle regole. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli ottimi. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche classi e indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				65,14	65,07	61,92	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				54,46	55,27	50,62	

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
FEPC01000E	70,3	73,9
FERRARA	37,9	39,2
EMILIA ROMAGNA	40,9	39,1
ITALIA	40,0	39,9

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - AGRARIA	
	Percentuale Studenti
FEPC01000E	2,86
- Benchmark*	
FERRARA	2,70
EMILIA ROMAGNA	3,53
ITALIA	3,09

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ARCHITETTURA	
	Percentuale Studenti
FEPC01000E	1,90
- Benchmark*	
FERRARA	2,46
EMILIA ROMAGNA	2,77
ITALIA	3,24

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Percentuale Studenti
FEPC01000E	4,76
- Benchmark*	
FERRARA	13,12
EMILIA ROMAGNA	16,10
ITALIA	14,40

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - EDUCAZIONE FISICA	
	Percentuale Studenti
FEPC01000E	0,95
- Benchmark*	
FERRARA	2,46
EMILIA ROMAGNA	1,02
ITALIA	1,99

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Percentuale Studenti
FEPC01000E	6,67
- Benchmark*	
FERRARA	6,60
EMILIA ROMAGNA	6,00
ITALIA	7,25

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Percentuale Studenti
FEPC01000E	7,62
- Benchmark*	
FERRARA	8,59
EMILIA ROMAGNA	6,92
ITALIA	7,74

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Percentuale Studenti
FEPC01000E	2,86
- Benchmark*	
FERRARA	17,17
EMILIA ROMAGNA	17,99
ITALIA	15,92

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INSEGNAMENTO	
	Percentuale Studenti
FEPC01000E	13,33
- Benchmark*	
FERRARA	7,00
EMILIA ROMAGNA	4,82
ITALIA	3,81

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Percentuale Studenti
FEPC01000E	11,43
- Benchmark*	
FERRARA	5,64
EMILIA ROMAGNA	6,33
ITALIA	6,88

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Percentuale Studenti
FEPC01000E	22,86
- Benchmark*	
FERRARA	8,98
EMILIA ROMAGNA	6,46
ITALIA	7,39

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - MEDICA	
	Percentuale Studenti
FEPC01000E	2,86
- Benchmark*	
FERRARA	4,21
EMILIA ROMAGNA	6,48
ITALIA	6,25

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Percentuale Studenti
FEPC01000E	13,33
- Benchmark*	
FERRARA	7,71
EMILIA ROMAGNA	8,07
ITALIA	8,86

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - PSICOLOGICA	
	Percentuale Studenti
FEPC01000E	5,71
- Benchmark*	
FERRARA	1,59
EMILIA ROMAGNA	2,68
ITALIA	2,79

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Percentuale Studenti
FEPC01000E	2,86
- Benchmark*	
FERRARA	6,28
EMILIA ROMAGNA	5,24
ITALIA	5,05

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
FEPC01000E	88,9	0,0	11,1	68,8	12,5	18,8	70,0	17,5	12,5	87,0	4,3	8,7
- Benchmark*												
FERRARA	80,9	13,0	6,1	66,2	22,9	10,9	61,7	19,1	19,1	76,2	12,1	11,7
EMILIA ROMAGNA	78,0	17,5	4,5	62,8	24,8	12,4	71,2	17,4	11,3	75,8	13,4	10,8
Italia	74,7	19,8	5,6	55,5	27,7	16,8	64,9	20,7	14,4	68,4	18,1	13,5

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
FEPC01000E	66,7	0,0	33,3	56,2	12,5	31,2	70,0	7,5	22,5	73,9	13,0	13,0
- Benchmark*												
FERRARA	77,9	7,6	14,5	65,6	14,4	20,0	58,5	14,1	27,4	71,5	11,7	16,8
EMILIA ROMAGNA	76,3	10,9	12,7	64,2	15,4	20,5	68,2	11,9	19,9	70,9	10,2	18,9
Italia	69,2	17,1	13,6	55,5	18,2	26,2	61,8	14,6	23,6	65,7	12,2	22,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	FEPC01000E	Regione	Italia	
2012	19,3	22,5	15,1	
2013	13,5	20,8	15,0	
2014	12,1	21,1	16,7	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	FEPC01000E	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	3,2	4,2	10,0
	Tempo determinato	48,4	38,2	37,0
	Apprendistato	3,2	2,7	6,0
	Collaborazione	9,7	34,2	27,0
	Tirocinio	35,5	13,6	11,6
	Altro	0,0	7,1	8,4
2013	Tempo indeterminato	0,0	3,3	9,6
	Tempo determinato	52,4	38,6	37,0
	Apprendistato	0,0	2,7	6,0
	Collaborazione	14,3	34,2	27,1
	Tirocinio	0,0	0,2	0,3
2014	Altro	9,5	9,5	10,7
	Tempo indeterminato	55,0	35,2	32,6
	Tempo determinato	15,0	29,5	19,8
	Apprendistato	15,0	14,9	19,4
	Collaborazione	0,0	1,2	3,5
	Tirocinio	5,0	8,4	5,8
	Altro	0,0	0,2	0,3

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	FEPC01000E	Regione	Italia
2012	Agricoltura	6,5	10,0	6,5
	Industria	12,9	26,1	20,8
	Servizi	80,6	63,9	72,7
2013	Agricoltura	23,8	9,2	6,2
	Industria	19,0	28,9	22,3
	Servizi	57,1	61,8	71,5
2014	Agricoltura	20,0	30,7	22,9
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	75,0	60,9	71,3

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	FEPC01000E	Regione	Italia
2012	Alta	12,9	12,4	10,7
	Media	58,1	51,6	59,3
	Bassa	29,0	36,0	30,0
2013	Alta	0,0	12,9	11,0
	Media	52,4	48,6	57,7
	Bassa	47,6	38,5	31,3
2014	Alta	5,0	12,1	10,9
	Media	60,0	49,0	58,0
	Bassa	35,0	38,9	31,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La percentuale di immatricolati all'università è in aumento, e rimane superiore alle medie sia nazionali che regionali; - Si nota una attitudine a un percorso formativo di lunga durata; - Percentuale buona e molto buona di successo formativo (più di metà di CFU) nell'area umanistica e sanitaria con dati superiori alle medie locali, regionali e nazionali; - La percentuale di successo formativo al I anno universitario, e quella al II anno universitario nell'area umanistica e sociale, supera le medie sia nazionali che regionali. Questo segnala l'efficacia di un metodo di organizzazione e di studio che molti ragazzi hanno avuto modo di acquisire e mettere a punto durante gli anni di liceo; 	<ul style="list-style-type: none"> - difficoltà nel monitoraggio autonomo e attendibile della scuola dei percorsi formativi e lavorativi degli studenti una volta terminato il percorso liceale; - Situazione universitaria altalenante nell'area scientifica: percentuale alta di successo formativo (più di metà dei crediti CFU) rispetto alle medie di riferimento, ma altrettanto alta di insuccesso (nessun CFU) con dati significativamente superiori alle medie; - Le iscrizioni al 1° anno rispettano il consiglio orientativo in misura di circa i due terzi del numero totale di studenti, che comunque procedono con discreto successo nel loro percorso; - Gli studenti che hanno conseguito valutazioni alte o eccellenti tendono ad iscriversi al Liceo Classico, mentre gli studenti con valutazioni intermedie confluiscono negli altri indirizzi di studio;

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola solo da poco raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria). Il numero di immatricolati all'università è significativamente superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni e molto buoni in tutte le aree di studio. Buona corrispondenza tra profilo in uscita previsto dagli indirizzi di studio e sbocchi universitari e lavorativi.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Livelli di apprendimento studenti Invalsi 2014	Invalsi 2014.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	5,7	8,6
	3-4 aspetti	0	6,8	6
	5-6 aspetti	28,6	38,6	38,2
	Da 7 aspetti in su	71,4	48,9	47,3
Situazione della scuola: FEPC01000E	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO

Istituto:FEPC01000E - Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: FEPC01000E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	100	92	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Presente	100	92	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	100	92	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	100	90,9	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	100	84,1	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	57,1	39,8	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	71,4	60,2	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	42,9	50	25,5
Altro	Dato mancante	14,3	17	12,9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	2,3	3
	3 - 4 Aspetti	0	12,5	14,9
	5 - 6 Aspetti	57,1	37,5	36,1
	Da 7 aspetti in su	42,9	47,7	46,1
Situazione della scuola: FEPC01000E		Da 7 aspetti in su		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO

Istituto:FEPC01000E - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: FEPC01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	100	79,5	87,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	85,7	78,4	70,4
Programmazione per classi parallele	Presente	100	73,9	73,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	98,9	96,3
Programmazione in continuita' verticale	Presente	71,4	58	53,6
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	100	89,8	91,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	42,9	63,6	64,8
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	42,9	61,4	62
Altro	Dato Mancante	0	2,3	7

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- L'offerta formativa di Istituto risponde alle attese educative della comunita' attraverso tre indirizzi di studio: classico, linguistico e scienze umane. Elemento caratterizzante la prassi pedagogica della scuola è la cura della centralità dello studente nel rispetto delle sue potenzialità e del suo percorso di crescita;

- Definizione di curricula specifici per tutti gli ambiti disciplinari caratterizzanti gli indirizzi;

- Definizione e condivisione di obiettivi di competenza, previsti a conclusione di ogni anno e specificità dei vari indirizzi;

- Generale condivisione di metodologie didattiche finalizzate al conseguimento di competenze trasversali: di cittadinanza, digitali (Cl@sse 2.0) e di comunicazione nelle lingua italiana e nelle lingue straniere (CLIL, Esabac, Sprachdiplom);

- Svolgimento di esperienze didattiche finalizzate a consolidare competenze sociali e civiche: Stage/Alternanza Scuola-Lavoro; Conferenze, Dibattiti;

- Progettualità coerente coi curricula: certificazioni linguistiche, educazione interculturale, stages osservativi;

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Mancanza di una progettualità che utilizzi le quote orarie di autonomia in funzione o del potenziamento del monte ore delle discipline dei curricula o dell'inserimento di nuove discipline;

- Mancanza di sistematicità nella valutazione dei progetti effettuati;

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	20	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,7	27,1	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	83,3	52,9	66,5
Situazione della scuola: FEPC01000E	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-LICEO

Prove strutturate finali-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	20	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,7	27,1	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	83,3	52,9	66,5
Situazione della scuola: FEPC01000E		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - I docenti sono organizzati in dipartimenti disciplinari che definiscono programmazione e progettazione didattiche relative a contenuti, metodologie, tempi e valutazione; - L'attività di ogni dipartimento viene monitorata nel corso dell'intero anno scolastico in apposite riunioni di confronto e condivisione; - La revisione della progettazione annuale avviene a consuntivo nella riunione di fine anno dei dipartimenti disciplinari; - Il Collegio dei Docenti propone, analizza e ratifica le disposizioni prese in ambito di dipartimenti disciplinari; 	<ul style="list-style-type: none"> - Nel passaggio da biennio a triennio si rileva, in alcuni casi, la mancanza di una programmazione verticale condivisa; - Talvolta, possono emergere difficoltà nel rispetto delle scansioni temporali ipotizzate dai dipartimenti;

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?


La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<ul style="list-style-type: none">- Tutte le discipline del curriculum sono sottoposte a valutazione;- Per l'Istituto quello della valutazione è ambito oggetto di grande attenzione e sensibilità. Per questo motivo, già da anni, sono state elaborate griglie di misurazione, adottate dai singoli docenti e sistematicamente revisionate allo scopo di migliorarne la precisione.- L'utilizzo di tali griglie consente un'oggettività di valutazione in ogni disciplina del curriculum nonché del comportamento;- L'attenzione agli esiti della valutazione si concretizza in interventi finalizzati o al recupero delle difficoltà o al potenziamento delle abilità;- A seguito delle priorità fissate nel Piano di Miglioramento di Istituto, alcuni dipartimenti disciplinari hanno deciso di somministrare prove di verifica per classi parallele, in particolare nella forma di test di ingresso nelle classi prime, test di competenza nelle classi seconde, test di livello nelle classi terze o quarte, prove di simulazione dell'esame di stato nelle classi quarte e quinte;- La scuola ha preso parte in qualità di istituto capofila ad un Progetto di Rete finanziato dal Miur per intraprendere azioni comuni definite nei rispettivi Piani di Miglioramento. Nell'ambito di tali attività è stata posta particolare attenzione alla realizzazione di un curriculum verticale che costituisca un tratto di continuità tra la scuola secondaria di primo grado e quella di secondo grado, in particolare per le discipline di matematica e italiano;	<ul style="list-style-type: none">- Manca l'abitudine generalizzata ad effettuare prove di verifica comuni per classi parallele, anche se alcuni dipartimenti hanno cominciato a lavorare su questo ambito; tale mancanza è dovuta anche alla scomodità di lavorare su tre sedi e di non potersi incontrare con regolarità;- Limitata continuità nella realizzazione degli interventi di recupero nel corso dell'intero anno scolastico per mancanza di fondi disponibili;- Difficoltà nel garantire le attività di recupero agli allievi di ogni classe, per cui i fondi a disposizione vengono principalmente destinati alla realizzazione di corsi di recupero per il primo biennio, da svolgersi all'inizio del 2° quadrimestre;- Per le classi del triennio, in genere, viene assegnato studio autonomo individualizzato per il recupero delle carenze attraverso una intensificazione del lavoro svolto a casa, tuttavia, negli ultimi due anni sono stati svolti corsi di recupero per matematica, latino e greco anche nelle classi terze;
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente che andrebbe ulteriormente migliorata. Alcuni dipartimenti disciplinari hanno cominciato a lavorare sulla somministrazione di prove comuni per classi parallele su tutti gli indirizzi di studio presenti nella scuola.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	50	58,6	62
	Orario ridotto	16,7	11,5	10,8
	Orario flessibile	33,3	29,9	27,2
Situazione della scuola: FEPC01000E		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:FEPC01000E - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: FEPC01000E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	100	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	42,9	42	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	4,5	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	28,6	15,9	8,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	1

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:FEPC01000E - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: FEPC01000E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	98,9	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	85,7	78,4	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	4,5	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	14,3	9,1	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - L'istituto è dislocato su tre sedi. In ciascuna sono presenti: un laboratorio linguistico o informatico e un'aula multimediale per attività di integrazione, tutte le classi in tutte le sedi sono dotate di PC portatile e di LIM; - Nella sede di via Guercino è presente materiale per piccole attività laboratoriali a disposizione dei docenti di Scienze e di Fisica. Nella sede di via Matteotti si trova anche la biblioteca, dotata di un patrimonio librario di circa 10.000 volumi utilizzabile dagli studenti di tutte e tre le sedi; in tale sede è anche presente un laboratorio mobile di Scienze; - Sono individuati singoli responsabili per ciascun laboratorio, per la biblioteca e per il materiale scientifico; - La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. L'orario inferiore a 30 ore del biennio ha permesso di svolgere attività di recupero in orario mattutino, per andare incontro alle esigenze di trasporto degli studenti pendolari, che rappresentano la grande maggioranza dell'utenza della scuola; - Il tempo dell'intervallo dedicato alla ricreazione è stato esteso a 15 minuti e questo ha consentito agli studenti la possibilità di accedere senza problemi ai servizi igienici e di ristoro che con tempi più ridotti risultavano sempre sovraffollati; 	<ul style="list-style-type: none"> - L'istituto è dotato di un'unica palestra nella sede di via Matteotti ed utilizza strutture del Comune, ridottesi di numero dopo il sisma del 2012, per cui le classi devono ruotare negli spazi disponibili con sottrazione di tempo alla didattica a causa degli spostamenti; - L'aggiornamento dei materiali è condizionato dalla carenza di fondi; - Attualmente non è possibile partecipare al sistema di cooperazione di prestito bibliotecario in rete per la mancanza della figura di un bibliotecario formato;

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:FEPC01000E - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: FEPC01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	52,57	61,39	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	43,68	53,96	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:FEPC01000E - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: FEPC01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	100	61	58,5	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La scuola ha maturato consolidate esperienze di sperimentazione ed un allargamento delle proposte didattiche nell'ambito dell'autonomia scolastica; - Il coordinamento per dipartimenti disciplinari non solo definisce e verifica la programmazione, ma costituisce gruppi di progetto che garantiscono un'innovazione continua. Negli ultimi anni si sono realizzate nuove modalità didattiche, come ad esempio: - Il Progetto LabCar per tutte le classi(Laboratori di biologia svolti a scuola con esperti); - Le Classi 2.0 con dotazione tecnologica in rete intranet per tutti gli studenti di classe; - Attività a classi aperte per il MEP e i Dibattiti Filosofici, in cui gli studenti del triennio autogestiscono confronti e dibattiti di gruppo utilizzando le metodologie di team building e peer education con la supervisione dei docenti referenti di progetto; - Tutoraggio di studenti principianti da parte di senior di italiano L2 nella realizzazione del Progetto Intercultura; - Modalità di ricerca-azione all'interno di stages ed aree di progetto; - Attivazione degli stage di alternanza scuola-lavoro; 	<ul style="list-style-type: none"> - La scuola promuove corsi di formazione ed aggiornamento sulle nuove tecnologie, sull'utilizzo dei laboratori e delle LIM, sulla didattica individualizzata per DSA e BES, cui tuttavia non tutto il corpo docente appare adeguatamente sensibilizzato e formato; - Non in tutti i consigli di classe è possibile realizzare concretamente modalità didattiche non solo innovative, ma pienamente condivise e collegiali;

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:FEPC01000E % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: FEPC01000E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	1,3	2,7
Un servizio di base		0	5,8	8,6
Due servizi di base		8,3	14,7	16,3
Tutti i servizi di base		91,7	78,2	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:FEPC01000E % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: FEPC01000E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Due o tre servizi avanzati	50	40,6	50,5
Un servizio avanzato		0	18,7	26,8
Due servizi avanzati		41,7	35,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		8,3	5,2	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:FEPC01000E - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: FEPC01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		36,4	38	58,8
Nessun provvedimento		0	2	1,7
Azioni interlocutorie		27,3	16,7	8,9
Azioni costruttive		18,2	19,3	9,6
Azioni sanzionatorie		18,2	24	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:FEPC01000E - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: FEPC01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		23,1	34	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		69,2	37,8	31,3
Azioni costruttive		7,7	13,5	8,4
Azioni sanzionatorie	X	0	14,7	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:FEPC01000E - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: FEPC01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		54,5	52,7	54,9
Nessun provvedimento		0	0	0,6
Azioni interlocutorie		27,3	24,3	20,8
Azioni costruttive		0	10,1	8
Azioni sanzionatorie		18,2	12,8	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:FEPC01000E - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: FEPC01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		0	2,5	9,8
Nessun provvedimento		0	0	0,9
Azioni interlocutorie		45,5	50,3	39,1
Azioni costruttive		45,5	19,1	12,3
Azioni sanzionatorie		9,1	28	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:FEPC01000E - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: FEPC01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	1,13	2,46	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	1,39	1,4	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0	0,47	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,25	0,83	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:FEPC01000E - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: FEPC01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	32,3	26,54	20,44	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
FEPC01000E	Liceo Classico	23,4	15,5	32,1	18,8
FERRARA		85,2	65,0	102,1	100,0
EMILIA ROMAGNA		964,9	1040,1	1427,3	1690,9
ITALIA		37770,7	43200,9	51751,0	57004,2

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
FEPC01000E	Liceo Linguistico	22,1	20,6	27,5	39,1
FERRARA		210,8	127,4	144,8	228,3
EMILIA ROMAGNA		2093,3	2193,0	2663,6	3191,2
ITALIA		57788,4	60561,9	64009,1	68338,9

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
FEPC01000E	Liceo Scienze Umane	29,0	36,4	38,0	43,3
FERRARA		239,4	271,7	335,4	335,1
EMILIA ROMAGNA		2203,2	2528,7	2846,0	3026,0
ITALIA		55185,6	57760,4	65032,0	66971,3

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- All'iscrizione genitori e studenti sottoscrivono il Patto Educativo di Corresponsabilità che definisce i diritti e i doveri condivisi nel rapporto tra scuola e famiglie;
- All'inizio dell'anno scolastico i coordinatori di classe illustrano il Regolamento di Istituto e le Regole di comportamento per i viaggi di istruzione;
- Il controllo di assenze e ritardi e la disponibilità all'ascolto stimolano gli studenti al rispetto delle regole;
- L'attenzione dei docenti e la presenza dello psicologo a scuola sostengono la funzione educativa e prevengono o gestiscono adeguatamente casi problematici;
- Il progetto 'Responsabilità e Cittadinanza' sviluppa il senso di legalità e di corresponsabilità civile e politica;
- Il MEP ed i progetti di Lingue promuovono la formazione di un'identità europea e la consapevole partecipazione alla costruzione della comunità europea in un'ottica interculturale;
- I rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Istituto coordinano il Comitato studentesco che propone ed organizza attività ed eventi gestiti autonomamente dagli alunni;

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Non tutti i consigli di classe aderiscono ai progetti di educazione alla cittadinanza democratica ed a volte manca coordinazione tra i progetti affini elaborati dai diversi dipartimenti;
- Ai progetti promossi con impegno dal Comitato studentesco ha partecipato un numero esiguo di alunni: la dislocazione su tre sedi non favorisce probabilmente la coesione tra gli studenti. Tuttavia, la situazione è stata presa in carico dalla scuola e gli alunni hanno collaborato al fine di rendere più accessibili e fruibili gli spazi a loro disposizione;
- La necessità di utilizzo dei laboratori linguistici, soprattutto quello dislocato nella sede principale, richiede di provvedere con urgenza ad un totale rinnovamento della strumentazione informatica attualmente in uso e non più funzionale per le esigenze della didattica che necessita di un uso estensivo e costante delle nuove tecnologie;

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione degli spazi a disposizione della scuola risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti, anche se i laboratori risultano adeguatamente utilizzati anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. È stato acquistato con progetto PON un laboratorio scientifico mobile mentre sono ancora piuttosto carenti le strutture per l'attività motoria. I tempi di apprendimento risultano tuttavia adeguati, in quanto la scuola pone attenzione alle esigenze di trasporto dei docenti pendolari e alla calendarizzazione delle attività didattiche.

Viene attivamente promosso l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se queste vengono recepite limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline più ricettive di altre all'innovazione metodologico-didattica. La scuola promuove le competenze trasversali di cittadinanza democratica attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Gli studenti di molte classi lavorano in gruppi e realizzano ricerche e progetti, alcune classi 2.0 utilizzano le nuove tecnologie in modo estensivo nell'ambito della normale attività didattica quotidiana. Le regole di comportamento sono chiare, definite e condivise. I conflitti sono gestiti, nella maggior parte dei casi, in modo adeguato ed efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	7,7	9,1	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	69,2	61,8	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	23,1	29,1	15,8
Situazione della scuola: FEPC01000E	2-3 azioni			

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:FEPC01000E - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: FEPC01000E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	84,6	84,8	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	38,5	40	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	15,4	18,8	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	98,2	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	46,2	38,2	35

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- La scuola ha sempre realizzato attività finalizzate al coinvolgimento e all'inclusione degli studenti disabili. Tali attività sono sia di tipo laboratoriale sia di tipo didattico in classe;
- I risultati sono abbastanza positivi, anche se il grado di efficacia varia a seconda delle risorse umane coinvolte;
- Alla stesura del PEI, PDP e PEP collaborano tutti i docenti del consiglio di classe in relazione ai contenuti e agli obiettivi della propria disciplina. Gli obiettivi segnalati in tali documenti vengono regolarmente monitorati. La validità delle metodologie e degli strumenti compensativi e dispensativi forniti agli studenti in situazione di difficoltà è aggiornata regolarmente, anche in itinere se la situazione lo richiede;
- La scuola propone attività di alfabetizzazione per gli studenti stranieri attraverso la lezione frontale con i docenti, il tutoraggio da parte di coetanei e la presenza di mediatore culturale o educatore comunale;
- La scuola propone attività interculturali in riferimento a fatti ed eventi dell'attualità anche coinvolgendo esperti esterni;

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Il progetto di vita relativo agli alunni disabili al quale la scuola dedica energie non trova sempre adeguato riscontro rispetto ai servizi offerti dal territorio;
- I progetti ponte relativi agli alunni portatori di handicap tra scuole superiori di 1° e 2° grado sono sporadici e di durata molto breve;
- Una parte del corpo docente fatica a trovare metodologie inclusive;
- Tutte le componenti scolastiche dovrebbero dedicare una adeguata attenzione alle situazioni degli alunni potenzialmente più deboli;
- Mancano fondi per poter dare una certa consistenza e continuità a progetti di supporto che hanno invece una ricaduta positiva sugli apprendimenti;
- E' da implementare la formazione metodologica e culturale per la realizzazione di progetti efficaci nei confronti di studenti non italofofoni e/o con provenienza culturale altra;

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
FEPC01000E	4	118
Totale Istituto	4	118
FERRARA	13,5	56,3
EMILIA ROMAGNA	10,9	81,7
ITALIA	7,3	61,6

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
FEPC01000E	4	29,50
- Benchmark*		
FERRARA	14	0,44
EMILIA ROMAGNA	11	0,66
ITALIA	7	0,98

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO

Istituto:FEPC01000E - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: FEPC01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	14,3	53,4	62,5
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	0	26,1	21
Sportello per il recupero	Presente	85,7	86,4	76,5
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	85,7	88,6	82,3
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	0	22,7	21
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	28,6	45,5	47,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	42,9	42	27,8
Altro	Dato mancante	28,6	22,7	24,2

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:FEPC01000E - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: FEPC01000E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	0	33	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	0	19,3	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	85,7	63,6	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	100	90,9	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	14,3	34,1	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	71,4	67	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	100	94,3	91,7
Altro	Dato mancante	14,3	6,8	8,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- In media gli alunni che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli frequentanti il 1° biennio e quelli stranieri;

- Per far fronte alle difficoltà di apprendimento la scuola propone un progetto antidispersione, corsi di recupero pomeridiani come previsto dalla normativa e lo sportello didattico per sostenere il recupero autonomo dei debiti formativi nel triennio dopo il 1° quadrimestre;

- I risultati sono monitorati regolarmente e sono generalmente positivi;

- Per il potenziamento la scuola propone attività strutturate e testate da molti anni come certificazioni linguistiche a vari livelli, scambi culturali europei, soggiorni studio, attività clil, attività meno strutturate come il tutoraggio tra pari e lavori in piccoli gruppi per fasce di livello;

- La scuola partecipa a concorsi esterni e ne bandisce alcuni al suo interno;

- Sono incardinati nell'indirizzo linguistico due importanti curricula per lo studio della lingua tedesca (Sprachdiplom) e della lingua francese (Esabac) con rilascio di attestato di competenze a fine corso di studi;

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- La realizzazione di tutte le attività finalizzate al recupero e al potenziamento sono condizionate dalla disponibilità di risorse economiche, pertanto le risorse vengono impiegate preferibilmente per il recupero dei debiti invece che come attività preventiva;

- I risultati delle attività di recupero sono meno significativi nell'ambito scientifico;

- Nel lavoro d'aula non sempre è possibile per i docenti di disciplina intervenire con attività mirate e individualizzate in funzione di bisogni educativi speciali degli studenti in assenza del docente di sostegno o dell'educatore;

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha una tradizione di grande sensibilità verso le problematiche legate all'inclusione, attuando strategie didattiche che rispondono a diverse necessità educative. Esiste un dipartimento per l'inclusione, all'interno del quale i docenti di sostegno e gli educatori collaborano attivamente per la gestione dei casi specifici, adottando strategie adeguate alle varie esigenze didattiche. I docenti di sostegno si fanno promotori della elaborazione dei documenti di riferimento, provvedono a monitorare lo svolgimento della programmazione individualizzata e collaborano alla produzione di materiali di studio, attività didattiche e verifiche disciplinari destinate agli studenti con necessità educative speciali. Negli ultimi anni la scuola ha visto crescere la presenza di alunni certificati con legge 104 che conseguono comunque il titolo legale di studi. Ciascun dipartimento disciplinare ha declinato i saperi essenziali che l'alunno deve possedere per essere ammesso alla classe successiva, e la misurazione e la valutazione degli apprendimenti avviene attraverso griglie di valutazione condivise. Sono stati realizzati progetti che hanno avuto, generalmente, una ricaduta positiva sul rendimento scolastico degli alunni anche perchè sono intervenuti su abilità trasversali e "preventive" come l'acquisizione di un metodo di studio.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:FEPC01000E - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: FEPC01000E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	61,5	43,6	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	38,5	27,9	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	98,8	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	92,3	73,9	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	76,9	46,1	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	38,5	45,5	34,8
Altro	Dato mancante	23,1	18,2	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Gli insegnanti di ordine di scuola diversi sono in contatto reciproco in preparazione delle attivita' di orientamento con il docente referente per l'orientamento allo scopo di concordare e progettare le attivita' di passaggio da un ordine di scuola all'altro con spiegazione dettagliata dei piani di studio dei corsi, delle caratteristiche e dell'articolazione delle attivita' progettuali del Piano di Offerta Formativa Triennale; - Tra le azioni realizzate per la continuita' educativa rientrano i contatti continui tra i referenti dell'orientamento di 1° e 2° grado per coordinare le modalita' di svolgimento delle attivita' tenendo monitorate le esigenze del territorio; - La formazione delle classi avviene sulla base della documentazione presentata al momento dell'iscrizione, cercando di garantire eterogeneita' per provenienza e profitto; - Orientamento in entrata: azioni di promozione, informazione in presenza (es. open day, serate informative) con studenti, genitori e docenti, inserimento degli alunni interessati nelle classi prime dei diversi indirizzi per un'intera mattinata di lezione; - Il feedback da parte di studenti e famiglie e' positivo; 	<ul style="list-style-type: none"> - Gli insegnanti di ordine di scuola diversi non si incontrano per la formazione delle classi. Le informazioni per la formazione delle classi vengono raccolte dal documento finale redatto dalla scuola di provenienza; - Difficolta' nella gestione dei progetti di continuita' sul territorio per il frequente avvicendamento delle figure di riferimento; - Carenza di formazione specifica di counselling educativo e didattico per i docenti e le altre figure di riferimento; - Riflessione e valutazione non strutturate sulle iniziative adottate;

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:FEPC01000E - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: FEPC01000E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	46,2	42,4	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	69,2	64,8	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	23,1	27,3	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	100	97,6	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	61,5	40,6	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	92,3	42,4	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	92,3	86,1	81,7
Altro	Dato mancante	7,7	15,8	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Il progetto di orientamento in entrata per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni prevede incontri con le classi della secondaria di 1° grado e incontri sia collettivi che individuali con i genitori degli alunni interessati; - Il progetto "Conoscere per scegliere" è rivolto ai ragazzi delle terze medie per aiutarli a scegliere consapevolmente attraverso incontri-laboratorio pomeridiani mirati a sfatare i diffusi pregiudizi relativi allo studio del mondo antico; - Il progetto di orientamento in uscita prevede sia incontri con esperti esterni, rappresentanti delle realtà produttive e professionali, che l'intervento di consulenti (psicologo e consulente della formazione). Destinatari privilegiati sono gli studenti delle classi quarte e quinte; - Potenziamento del progetto di orientamento con partecipazione ad un progetto europeo multilaterale Erasmus Exreco Stem per lo sviluppo di percorsi modulari di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni fin dalla prima classe da incardinare in modo strutturato nel curricolo.; - Adesione ad iniziative europee con assegnazione di borse di studio per l'orientamento universitario e il collocamento nel sistema duale dello studio universitario e lavoro; 	<ul style="list-style-type: none"> - Mancano percorsi strutturati per l'orientamento in entrata e in uscita che facciano parte in modo strutturato del curricolo già a partire dalla classe prima; - Non sempre è adeguato l'interesse ed una partecipazione avvertita e attiva da parte di tutte le componenti scolastiche; - Mancano attività strutturate di incontri rivolti alle famiglie nella scelta del percorso universitario; - I consigli orientativi, non sempre seguiti nel passaggio dalla scuola media alla scuola superiore, possono ostacolare il percorso didattico e formativo; - Le opportunità offerte dalle iniziative europee per i percorsi universitari e/o l'inserimento nel mondo del lavoro non hanno grande risonanza; - A seguito delle attività di orientamento in uscita si rileva la mancanza di un percorso strutturato in orario curricolare di riflessione sull'esperienza svolta;

Subarea: Alternanza scuola - lavoro**3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo****3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
FEPC01000E	79,5	20,5
FERRARA	67,2	32,8
EMILIA ROMAGNA	64,9	35,1
ITALIA	68,7	31,3

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo


3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
FEPC01000E	87,2	0,0
- Benchmark*		
FERRARA	94,6	80,3
EMILIA ROMAGNA	92,0	74,9

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Il progetto di orientamento in entrata per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni prevede incontri con le classi della secondaria di 1° grado e incontri sia collettivi che individuali con i genitori degli alunni interessati; - Il progetto "Conoscere per scegliere" è rivolto ai ragazzi delle terze medie per aiutarli a scegliere consapevolmente attraverso incontri-laboratorio pomeridiani mirati a sfatare i diffusi pregiudizi relativi allo studio del mondo antico; - Il progetto di orientamento in uscita prevede sia incontri con esperti esterni, rappresentanti delle realtà produttive e professionali, che l'intervento di consulenti (psicologo e consulente della formazione). Destinatari privilegiati sono gli studenti delle classi quarte e quinte; - Potenziamento del progetto di orientamento con partecipazione ad un progetto europeo Erasmus multilaterale dal titolo 'Fit for Job' per lo sviluppo di percorsi modulari di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni fin dalla prima classe da incardinare in modo strutturato nel curricolo.; - Adesione ad iniziative europee con assegnazione di borse di studio per l'orientamento universitario e il collocamento nel sistema duale dello studio universitario e lavoro; - Molte attività sono state svolte nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro, dando a tutti gli allievi la possibilità di mettersi a confronto con la realtà lavorativa del territorio, privilegiando attività coerenti col piano di studi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Mancano percorsi strutturati per l'orientamento in entrata e in uscita che facciano parte in modo strutturato del curricolo già a partire dalla classe prima; - Non sempre è adeguato l'interesse ed una partecipazione avvertita e attiva da parte di tutte le componenti scolastiche; - Mancano attività strutturate di incontri rivolti alle famiglie nella scelta del percorso universitario; - I consigli orientativi, non sempre seguiti nel passaggio dalla scuola media alla scuola superiore, possono ostacolare il percorso didattico e formativo; - Le opportunità offerte dalle iniziative europee per i percorsi universitari e/o l'inserimento nel mondo del lavoro non hanno grande risonanza; - A seguito delle attività di orientamento in uscita si rileva la mancanza di un percorso strutturato in orario curricolare di riflessione sull'esperienza svolta; - Non è sempre facile organizzare adeguatamente i percorsi di alternanza in mancanza di una legislazione di supporto riferita alle aziende;

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono strutturate, pubblicizzate, promosse e riscontrano la soddisfazione dei partecipanti. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata e apprezzata, nonostante il limite rappresentato dal frequente avvicendamento delle figure di riferimento. Si ritiene che la riflessione e la valutazione sulle iniziative adottate non siano ancora adeguatamente strutturate e condivise. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado sono adeguatamente strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini, sia promuovendo iniziative progettuali esterne sia avvalendosi della consulenza di figure esterne. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. Gli studenti dell'ultimo anno partecipano alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. Le famiglie non partecipano in modo diretto alle attività di orientamento in uscita. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole/università. Le attività di orientamento non sempre sono accompagnate da un percorso strutturato in orario curricolare di recupero e riflessione sull'esperienza. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono costantemente monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze trasversali degli studenti al termine del percorso di alternanza.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La missione dell'istituto è favorire il successo scolastico e formativo di tutti gli studenti; - Le scelte formative, pedagogiche e culturali sono affermate chiaramente nel PTOF e rese note sia all'interno della comunità scolastica che presso le famiglie e il territorio; - L'istituto ha elaborato un piano per l'inclusività per gli alunni con BES e DSA e mette in atto le strategie attraverso uno specifico dipartimento per l'integrazione; 	<ul style="list-style-type: none"> - La visione di scuola e degli obiettivi strategici da perseguire andrebbe maggiormente condivisa dalla comunità educativa; - Il sito internet, attraverso il quale gli utenti possono reperire informazioni e prendere visione delle attività messe in atto dalla scuola, potrebbe essere migliorato;

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La scuola attraverso l'opera di progettazione, monitoraggio e valutazione dei progetti attuati da parte dei dipartimenti disciplinari rileva gli esiti raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati; - La scuola adotta da molto tempo strumenti valutativi condivisi e uniformi; 	<ul style="list-style-type: none"> - Il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività didattiche e la valutazione in merito al raggiungimento degli obiettivi formativi avviene in modo generalmente qualitativo e non quantitativo, senza l'utilizzo di strumenti di rilevazione oggettivi e comparabili; - Gli strumenti di controllo si limitano alla verbalizzazione di quanto messo in atto e alla raccolta di relazioni finali relative ai progetti svolti;

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>- Esiste una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra i docenti con incarichi di responsabilità, poiché sono presenti quattro funzioni strumentali per seguire i progetti del PTOF e la valutazione di istituto, le attività di alternanza scuola-lavoro, le azioni di orientamento in entrata e le azioni di orientamento in uscita unitamente all'attività di alternanza;</p> <p>- Vengono nominati i coordinatori dei dipartimenti disciplinari, i tutor di classe, i responsabili dei progetti proposti nel PTOF;</p> <p>- Anche per gli ATA esiste una definizione scritta delle aree di competenza e accedono a corsi di formazione e specializzazione;</p> <p>- La progettualità viene gestita in varie sedi istituzionali: viene proposta in consiglio di istituto, discussa nei dipartimenti disciplinari, approvata dal collegio dei docenti, attivata dai consigli di classe e svolta dai singoli docenti o in team;</p>	<p>- E' stata alzata la quota del FIS destinata al personale ATA, i fondi in bilancio a disposizione dell'istituzione scolastica sono sufficienti comunque a sostenere le attività progettuali svolte grazie al contributo annuo delle famiglie.</p> <p>- La scuola ha cercato sempre di sostituire il personale assente con ore aggiuntive di insegnamento e con l'utilizzo in parte delle ore di potenziamento.</p> <p>-Deve essere migliorato il livello interno di comunicazione in modo da rendere più efficace il servizio scolastico tenendo conto della complessità gestionale della scuola e delle numerosissime incombenze amministrative e burocratiche che ricadono quotidianamente su tutto il personale</p>
---	---

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:FEPC01000E % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: FEPC01000E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	15,4	10,3	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	7,7	6,7	10,6
Attività artistico - espressive	0	7,7	12,1	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	38,5	40	26,8
Lingue straniere	1	38,5	41,8	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	15,4	15,2	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	15,4	14,5	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	23,1	21,2	19,9
Altri argomenti	0	7,7	1,2	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	46,2	32,7	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	15,4	26,7	21,6
Sport	0	38,5	38,8	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:FEPC01000E - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: FEPC01000E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	4,42	3,76	3,65

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?


Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - I progetti caratterizzanti l'offerta formativa di istituto sono a regime e tendono ad offrire agli allievi qualificanti opportunità formative e lavorative e a sviluppare competenze trasversali; - I fondi a disposizione tendono a concentrarsi sui progetti ritenuti strategici per la scuola; - Il personale coinvolto, esterno e interno, è molto qualificato; - I progetti sono aperti a tutti gli allievi interessati; - Lo studente è considerato il soggetto attivo e centrale nei processi di apprendimento durante tutto il percorso formativo che, con attività curricolari ed extracurricolari, mira non solo all'acquisizione di conoscenze, ma allo sviluppo di solide competenze spendibili e alla formazione del cittadino europeo; 	<ul style="list-style-type: none"> - La retribuzione del personale non è adeguata all'impegno ed alla professionalità che vengono messi in gioco;

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola effettua forme di controllo o monitoraggio dell'azione didattica e progettuale relativamente allo svolgimento di alcuni progetti caratterizzanti a livello di istituto. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La scuola raccoglie e suggerisce le esigenze formative dei docenti e del personale ATA, per i quali ha promosso corsi legati agli aspetti normativi della sicurezza. Inoltre, promuove iniziative legate a problematiche relative all'inclusione di studenti con disabilità, BES e DSA, sulle tecnologie informatiche e sulla loro applicazione in ambito metodologico e didattico; - La qualità delle iniziative di formazione è abbastanza buona e le azioni di formazione promosse hanno un discreto livello di ricaduta nell'attività ordinaria dell'istituto; - E' stata attivata una iniziativa di formazione disciplinare finanziata con fondi Miur relativi al Progetto di Rete per il Piano di Miglioramento; - E' stata prodotta una griglia di valutazione calibrata sulle esigenze degli studenti BES; 	<ul style="list-style-type: none"> - I costi per la formazione e l'aggiornamento sono a totale carico dei docenti, non essendo previsti fondi ad hoc nel FIS; - Sarebbe utile un corso di formazione relativo all'insegnamento della lingua italiana come L2 per i docenti del dipartimento di italiano; - La valutazione degli apprendimenti in tutte le discipline nei casi di percorsi didattici con certificazione, individualizzati o personalizzati richiede approfondimento;

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La scuola raccoglie le certificazioni di aggiornamento legate alla partecipazione a corsi e le inserisce nei fascicoli personali dei docenti; - L'istituto tiene discretamente conto delle esperienze formative fatte dai docenti per l'assegnazione degli incarichi e la realizzazione di progetti; - Sono stati organizzati corsi di aggiornamento per la sicurezza e il primo soccorso; 	<ul style="list-style-type: none"> - Sarebbe utile la compilazione di una specifica tabella riassuntiva delle competenze possedute e delle esperienze di formazione di ciascun docente e di tutto il personale ATA al fine di ottimizzare al meglio le risorse umane presenti nella scuola;

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:FEPC01000E - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: FEPC01000E	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	3,69	4,71	4,26

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	1,3	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	0	3,2	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	30,8	48,4	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	69,2	47,1	49,4
Situazione della scuola: FEPC01000E	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:FEPC01000E - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: FEPC01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	46,2	41,8	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	46,2	30,3	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	23,1	19,4	23,2
Raccordo con il territorio	Presente	92,3	70,9	72,6
Orientamento	Presente	100	88,5	87,8
Accoglienza	Presente	84,6	78,8	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	100	89,1	85,4
Curricolo verticale	Presente	46,2	37	34,5
Inclusione	Presente	53,8	36,4	34,1
Continuità'	Dato mancante	23,1	35,8	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	100	90,9	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro: con temi riguardanti soprattutto aspetti disciplinari e multidisciplinari, l'inclusione, il piano dell'offerta formativa, l'orientamento, il raccordo con il territorio; - Per quanto riguarda i criteri comuni per la valutazione degli studenti, i vari dipartimenti dell'istituto hanno elaborato per le prove scritte ed orali griglie di valutazione utilizzate dai docenti al fine di assicurare una valutazione il più possibile oggettiva e uniforme; - I gruppi di lavoro, prevalentemente legati ai dipartimenti o a particolari tematiche come orientamento e inclusione producono materiali utili ai docenti dell'istituto; - La condivisione degli strumenti e dei materiali tra insegnanti è abbastanza adeguata; - Sono state elaborate prove comuni e condivise per l'accertamento dei prerequisiti e delle competenze in alcune discipline fondamentali del curricolo; 	<ul style="list-style-type: none"> - E' auspicabile elaborare prove, comuni e condivise, di accertamento dei prerequisiti e delle competenze in tutte le discipline;

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità' e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità'. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola risponde ai bisogni formativi del personale docente e ATA. Sono state organizzate significative attività di formazione per il miglioramento in ambito metodologico e didattico. Sono presenti gruppi di lavoro per la elaborazione e la realizzazione di numerosi progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa che richiedono l'utilizzo di competenze didattiche di alto profilo e la produzione di materiali didattici innovativi. La maggioranza dei docenti è in grado di utilizzare le nuove tecnologie, che impiega in classe con regolarità e competenza. I rapporti tra docenti sono buoni e improntati a spirito di collaborazione e disponibilità.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	2,5	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	0	7,4	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	15,4	30,7	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	69,2	41,7	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	15,4	17,8	15,8
Situazione della scuola: FEPC01000E	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:FEPC01000E - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: FEPC01000E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	92,3	53,9	48,7
Universita'	Presente	92,3	73,3	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	23,1	24,8	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	84,6	58,8	46,7
Soggetti privati	Dato mancante	69,2	69,7	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	38,5	35,2	44,5
Altre associazioni o cooperative	Dato mancante	61,5	61,2	66,8
Autonomie locali	Presente	84,6	70,9	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Dato mancante	76,9	64,8	51,3
ASL	Presente	69,2	55,2	54
Altri soggetti	Dato mancante	38,5	23,6	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:FEPC01000E - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: FEPC01000E	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	84,6	78,8	77

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Alta è la partecipazione alle reti di scuole e il nostro istituto è capofila in più reti. Le identità, le motivazioni e le attività in rete sono diversificate;
- E' medio-alta la varietà e la tipologia dei soggetti con cui si stipulano accordi. Buono è il livello di raccordo scuola-territorio;
- La scuola ha attivato i percorsi di alternanza scuola-lavoro con diversi soggetti che rappresentano varie tipologie di ambito lavorativo;

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- E' auspicabile una maggiore apertura delle reti a enti e ad altri soggetti diversi dalle scuole, che consentirebbero di accedere a maggiori fondi stanziati dal Miur;
- Occorre diversificare ulteriormente le entrate di finanziamento, i motivi di partecipazione e le attività delle reti;

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?

Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?

La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?

La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- L'istituto richiede un contributo volontario delle famiglie più basso rispetto alla media delle altre scuole della provincia, della regione e della nazione;
- La scuola cerca di coinvolgere le famiglie a partecipare alle attività organizzate dall'istituto;
- La scuola è aperta al confronto con i genitori per condividere i contenuti di vari documenti rilevanti per la vita scolastica;
- La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie, come registro elettronico e sito internet;

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Nonostante la capacità della scuola di coinvolgere genitori e famiglie nella definizione dell'offerta formativa, la partecipazione risulta medio-bassa;
- Nonostante il contributo richiesto sia più basso di quello medio regionale, non tutte le famiglie decidono di partecipare ai costi che la scuola sostiene per l' ampliamento dell'offerta formativa;
- Nel corso del quinquennio, diminuisce significativamente la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola;

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa ad un buon numero di reti, ha collaborazioni con una varietà di soggetti esterni e offre agli studenti esperienze nel mondo del lavoro con opportunità di alternanza e di stage sia invernali che estivi. La scuola è inoltre aperta al confronto con le famiglie, alle quali chiede un contributo economico del tutto accessibile. Il rapporto con le famiglie è improntato alla trasparenza e alla condivisione, considerando prioritaria la loro presenza all'interno dell'attività formativa della scuola e sul territorio.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Curricolo	curricolo.pdf
Progettualità della scuola	area_della_progettualita.pdf
Griglie di valutazione di Istituto	griglie 2017-2018 PROVE di LETTERE.pdf
Griglie di valutazione di Istituto	griglie 2017-2018 PROVE ORALI.pdf
Griglie di valutazione di Istituto	griglie 2017-2018 PROVE SCRITTE.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	RISPETTO ALL' A.S. 2017/18 RIDURRE IL NUMERO DEI DEBITI IN MATEMATICA NEL 1°BIENNIO - - del 10% nell' a.s. 2018/19;	a.s.2017/18 =34 debiti : OB a.s. 2018/19 -10% (30)
		A.S. 2019/20: MANTENERE IL RISULTATO OTTENUTO - - contenere i debiti in matematica tra 10% e15% del numero totale di alunni scrutinati nel 1°biennio	a.s.2019/2020: ottenere un numero di debiti in matematica nel 1° biennio inferiore a 30
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	NELLA PROVA INVALSI DI MATEMATICA MANTENERE PUNTEGGI IN LINEA CON LA MEDIA NAZIONALE	a.s.2016/17: mate 55,7 /scuole Italia: 47,9 / scuole nord-est: 55,7
		A.S.2018/19: TENDERE AL TRAGUARDO PREFISSATO - - ottenere risultati in linea con il dato nazionale dei licei	a.s.2017/18: in attesa dei dati nazionali (min+1,0 dato scuola miglioramento atteso rispetto all' a.s. 2016/17) a.s.2018/19: un ulteriore +1,0/+1,5
✓	Competenze chiave europee	VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA	-elaborare schede di osservazione sulle competenze chiave e di cittadinanza con Progetto per PDM
		A.S.2018/19: utilizzare strumenti di misura sistematica delle competenze chiave sul metodo di studio	-a.s. 2018/19: in tutte le classi 2°svolgere attività di laboratorio con scheda osservativa sul metodo di studio
✓	Risultati a distanza	MONITORARE PERCORSI FORMATIVI STUDENTI IN USCITA	a.s 17-18: somministrati questionari di gradimento per orientamento in uscita

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Rispetto all'a.s.2015/16 sono stati riscontrati miglioramenti riferiti alla priorità di ridurre il numero di debiti in matematica nel 1° biennio, che sono calati di oltre il 10%. Il traguardo è ora quello di consolidare il risultato ottenuto e migliorare contestualmente i risultati Invalsi di matematica mantenendoli al livello della media nazionale. Per ottenere questo risultato, si continueranno ad adottare strategie di recupero in itinere, incoraggiando l'adozione da parte dei docenti di metodologie didattiche più flessibili e laboratoriali per incoraggiare negli studenti la motivazione, la riflessione sui contenuti e lo sviluppo di un adeguato metodo di studio. Per potenziare le strategie didattiche è stato inoltre svolto un corso di formazione per docenti che ha prodotto delle schede di osservazione per valutare le competenze chiave e di cittadinanza, che si intendono utilizzare nel prossimo anno scolastico per la osservazione del metodo di lavoro e di interazione degli studenti durante le attività laboratoriali. Infine, per monitorare i risultati a distanza si intende prendere in esame i dati provenienti da questionari interni e dalle maggiori banche dati sugli esiti universitari degli ex studenti e sul loro percorso di studi. Questi traguardi sono propedeutici al PDM della scuola per il prossimo triennio scolastico.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✔	Curricolo, progettazione e valutazione	POTENZIARE IL CURRICOLO VERTICALE TRA 1° E 2°GRADO DI SCUOLA - a.s. 2018/19: somministrare prove comuni di matematica e italiano alle classi 1°
		PROGETTARE AZIONI DI COORDINAMENTO DISCIPLINARE TRA 1° E 2°BIENNIO - a.s. 2018/19: sviluppare prove comuni sulle competenze disciplinari
✔	Ambiente di apprendimento	ASSICURARE MAGGIORE CONTINUITA' AGLI INTERVENTI DI RECUPERO IN ITINERE - a.s.2018/19: continuare ad attivare tempestivi sportelli e corsi di recupero
		SVILUPPARE METODOLOGIE DIDATTICHE FLESSIBILI, CONDIVISE, INNOVATIVE - a.s. 2018/19: utilizzare piattaforma GestInv per esercitazioni prove Invalsi
✔	Inclusione e differenziazione	CONSOLIDARE LE ATTIVITA' CURRICOLARI E AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA PER ALUNNI BES/DSA/DISABILI
✔	Continuita' e orientamento	MIGLIORARE L'ORIENTAMENTO IN USCITA RAFFORZANDO I RAPPORTI CON UNIVERSITA' E MONDO DEL LAVORO IN UN'OTTICA DI FORMAZIONE CONTINUA
✔	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	IMPLEMENTARE LA DEMATERIALIZZAZIONE DEI DOCUMENTI a.s. 2018/19: migliorare comunicazioni interne/esterne anche attraverso il sito web
✔	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	ASSICURARE ATTIVITA' DI FORMAZIONE CONTINUA PER DOCENTI IN BASE AL PDM - a.s. 2018/19: attivare/partecipare a corsi di ambito per formazione docenti

	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	AUMENTARE LE OPPORTUNITA' DI ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO PER STUDENTI - a.s. 2018/19: avviare ulteriori convenzioni con enti/associazioni/privati

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Per consolidare la significativa diminuzione del numero di debiti formativi in matematica indicata come priorità, occorre continuare a fornire supporto didattico in modalità laboratoriale agli alunni e insistere sull'innovazione metodologica. L'attenzione si concentrerà sul 1°biennio di studi, con prove comuni di ingresso in matematica e italiano nelle classi 1° e laboratori didattici per il potenziamento delle competenze nelle classi 2°utilizzando la tipologia Invalsi sia per matematica che per italiano. Verranno concordate modalità didattiche maggiormente flessibili, condivise e inclusive all'interno dei consigli di classe, anche incoraggiando il raccordo tra i curricula del 1° e del 2° biennio attraverso un coordinamento in verticale all'interno dei rispettivi dipartimenti disciplinari, concordando tipologie di verifica per competenze. Per quanto riguarda le competenze chiave europee e i risultati a distanza, le attività di alternanza scuola lavoro e le attività di orientamento in uscita sono cruciali per il raggiungimento delle priorità.